| | | |
|---|---|---|
| ITALIA: nostra passione. | RICOSTRUIRE! | In alto i cuori: Risorgeremo. |

15 novembre 1943 Numero Uno.

Amici che in queste ore tormentose della patria, amici che in questo calvario al di sopra di interessi personali, di odii e di violenze avete ancora i nervi saldi, il cuore puro, i sentimenti intatti, lo sguardo sereno e fermo anche nella bufera, che serbate nel tabernacolo delle coscienze l'amore per l'Italia, amici che lacrimate per questa terra santa travolta da infamie inaudite, amici delle officine, degli uffici, dei campi, delle università a noi spetta il durissimo appassionante compito di rifare l'Italia.

Amici delle officine provati da tante lotte, da tanti affronti, da tante privazioni e ingiustizie, soggiogati da una classe dirigente gretta e panciuta, amici dei campi e delle industrie, amici delle università che per tanti anni aveste tarpate le ali del pensiero, amici cresciuti in un tempo imbaionettato uniamoci in un unico palpito di certezza, in un unico anelito: salvare, rifare l'Italia.

Sradicate le scorie vigliacche, eliminati i pusillanimi, i colpevoli, tutti i colpevoli di questa immane tragedia, lanceremo il grido della nostra passione, rinfocoleremo la fede ai deboli, e scuoteremo gli ignavi e ci accingeremo all'opera più santa delle umane opere: ricostruire il sacrario della patria!
Fideremo solo in noi stessi, nella nostra unità e quella passione sarà la nostra vita, il nostro balsamo, il nostro sprone!
E il premio ci sarà, fratelli, e sarà la libertà: non quella promessa dai nazifascisti o dagli angloamericani o dai sovieti: sarà la nostra libertà, la nostra pace fatta di lavoro e di serenità.

Facciamo tacere, amici, quegli incoscienti che invocano la venuta di questo o quell'esercito che rappresenta questo o quel popolo poichè gli altri non vogliono che soggiogarci, opprimerci: invochiamo solo l'unione di tutti noi e soltanto questo.
E poi facciamo tacere gli ignoranti, i disfattisti che deturpano le intime risorse della nostra stirpe millenaria, che deturpano le virtù insite nel vero sano generoso popolo italiano provato nel crogiuolo delle battaglie più dure: essi sono gli inetti, i rinunciatari che intralceranno il cammino di domani.
I fascisti che dopo averci soffocati per più di 20 anni, che dopo 4 anni di guerra s'accorgono di non essere pronti a combattere (8.000.000 di baionette!!), dopo aver favorito il sorgere e il dilagare del mercato nero, ora tornano alla ribalta della storia in veste socialista dopo aver fallito in pieno in camicia nera il loro programma di più alta giustizia sociale.
Regime cinico di gerarconi che con stordimento di discorsi e di fanfare, con selve di gagliardetti da oscurare quasi il sole ha gabbato, tradito 45.000.000 di uomini!
Intanto nel meridione la monarchia, colpevole prima di questo orrendo crimine che ci pone al bando dell'universale consesso, la monarchia apatica nell'espressione rachitica dei sorrisi e degli inchinetti, nelle visite alle mostre d'arte in pieno fremito di guerra, che non ha

./.

saputo imporsi alle mire pazzesche di un branco di uomini natanti nell'oro, che non ha saputo stroncare le frenetiche pazzie di un regime antipopolare, che non ha saputo intimare l'alt ai disegni di un sifilitico e alla marmaglia schifosa dei satelliti, che consapevole della nostra impreparazione ci ha lasciati gettare in questa mischia terribile, la monarchia tenta di scusarsi e di tenere col dito la tentennante corona!
a chi ingannava il popolo, achi lo soffocava, a chi gli toglieva il pane di tra le mani, a chi, insomma, immagazzinava milioni ai danni del popolo la monarchia calcolatrice offriva titoli, commende, collari!

Sì, amici, se è colpa del Regime aver sopportato la monarchia, a maggior ragione la monarchia porta sulle spalle stecchite la colpa di aver sopportato il regime! Si tenevano su a vicenda vivendo del lavoro, dello snervante lavoro del popolo gettandolo poi nell'anarchia erigendosi poi sull'Italia divisa in due campi di lotta a paladini della nostra libertà cullandosi in sogni di ritorni impossibili!

Intanto grazie alla loro "bontà" i tedeschi e gli anglosassoni da "amici" depredano le nostre case, ci affamano, sconvolgono le nostre famiglie: i pirati dell'aria e i pirati della terra hanno buon gioco tra gente tradita, abbandonata e sfiduciata!

Verrà il giorno, siamone certi, poichè Iddio è giusto, il giorno della giustizia e sarà il nostro giorno: sarà il giorno della letizia più grande, frutto della più grande passione. Terremo a battesimo quel giorno col sangue del martirio dei migliori di noi l'Italia nostra risorta a vita nuova.

I cagnacci, i massoni, le "sanguisughe" del popolo, i guerrafondai, i capi superbi coi loro "cadreghini", sentono il rantolo salire alla gola: le università, gli uffici, le direzioni, le amministrazioni saranno epurate da simili larve di uomini. Via per sempre i chiacchieroni, i bluffisti, i parolai, gli ingannatori, i mammiferi di lusso, i menefreghisti incoronati e da incoronare. Via i regimi imbaionettati, gli alleati oppressori e i nemici liberatori: l'Italia il fulcro delle nostre passioni risorgerà da sola e noi, amici, da soli la faremo veramente grande.

Un Italiano.

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE